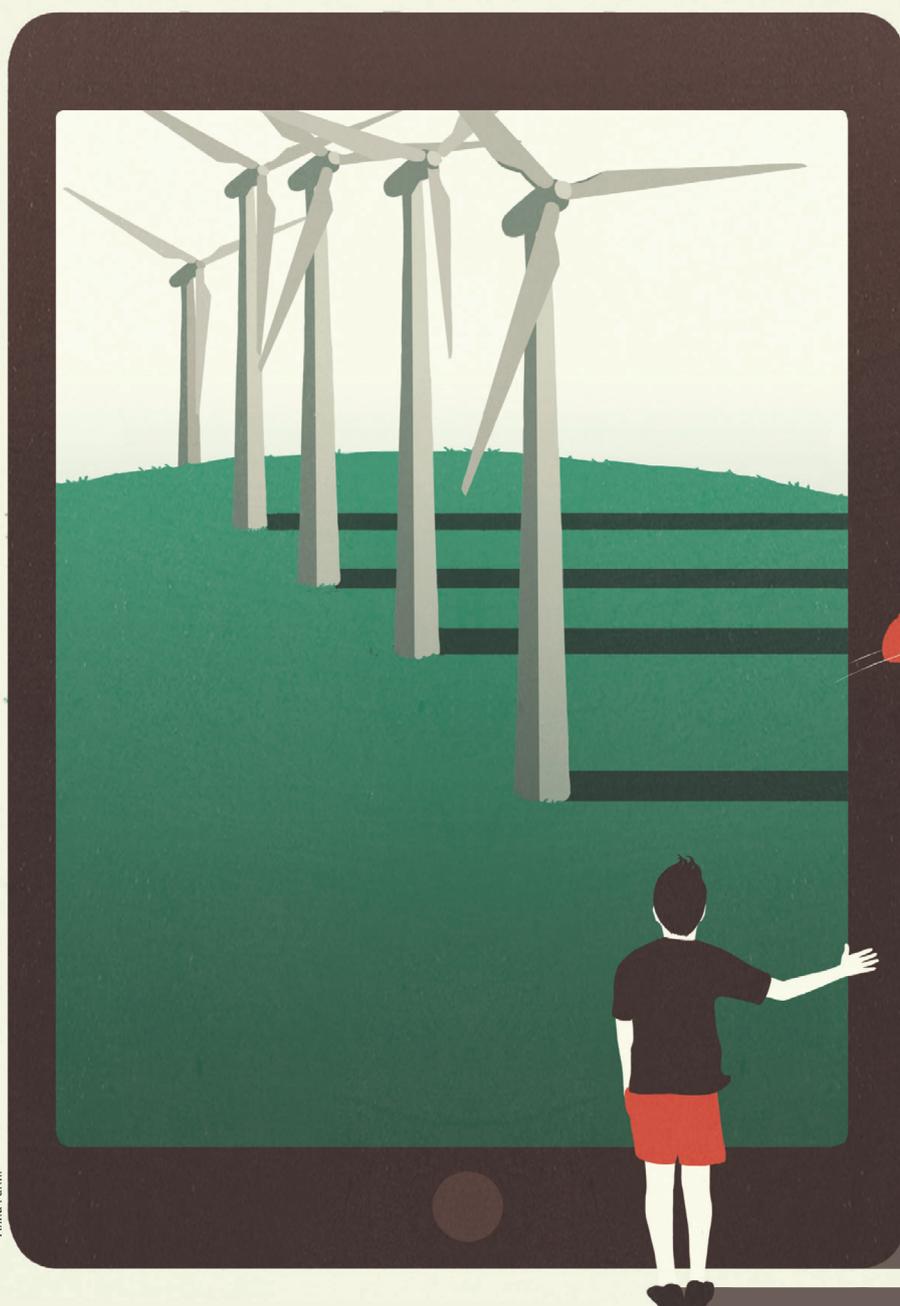


Freebook

PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ+

Per informare ed educare alla sostenibilità



Anna Parini

INDICE

- 3** Introduzione
- 5** I cambiamenti climatici. Esperienze in Italia
- 12** Gli enti locali virtuosi. I Comuni vincitori del Premio A+COM 2015
- 14** La COP21 di Parigi
- 22** Kyoto Club all'incontro "Dialogue and Enhanced cooperation for a Sustainable Mediterranean a Parigi
- 24** 2° C. Innovazioni radicali per vincere la sfida del clima e trasformare l'economia
- 26** Mobilità. Muoversi in città. Esperienze e idee per una mobilità nuova in Italia
- 28** Gli investimenti in efficienza energetica. Quali strumenti finanziari per gli EELL
- 30** Gli Enti locali verso una programmazione e gestione efficiente delle risorse del territorio: i PAES
- 32** eLabel! L'Etichettatura ambientale di prodotto: la proposta di Kyoto Club per qualificare e certificare i prodotti o servizi virtuosi per l'ambiente
- 34** Comunicare l'ambiente per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio
- 36** Pratiche di Sostenibilità+: i video dei webinar trasmessi nel 2015
- 39** Concorso fotografico "Pratiche di Sostenibilità: Sguardi sul territorio"
- 42** Fonti

Introduzione

Nel nostro Paese si stima che il mercato legato all'**efficienza energetica** rappresenti un volume di affari tra il 2% e il 4 % del PIL nazionale con importanti ricadute sulla sicurezza energetica, sui costi dell'energia e sulla sostenibilità ambientale e l'uso razionale delle risorse energetiche.

(Fonte: "L'efficienza energetica fa bene alla crescita del PIL" di Giuseppe Caruso Milano; Rapporto 2013 "Stato e prospettive dell'efficienza energetica in Italia" del Politecnico di Milano e Enel Foundation)

Nel 2015 si registrata un'Italia a due velocità, distinta tra Nord e Sud, con una flessione (pari al -0,5%) del tasso di motorizzazione nelle principali 50 città italiane - si legge nel IX Rapporto "**Mobilità sostenibile in Italia: indagine sulle principali 50 città**", elaborato da *Euromobility* con il Patrocinio del *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* - e una contestuale crescita continua del numero di veicoli a basso impatto, che raggiungono complessivamente l'8,5% del parco nazionale circolante (il peso dei veicoli a trazione ibrida ed elettrica è, tuttavia, ancora decisamente marginale, presenza dello 0,21%, rispetto a quello dei veicoli a metano e Gpl, che costituiscono l'8,3% del parco).

(Fonte: *Euromobility*)

Sostenibilità, efficienza energetica, energia da fonti rinnovabili, mobilità sostenibile: sono questi alcuni dei temi che sono stati approfonditi da Kyoto Club con il progetto *Pratiche di Sostenibilità+ (PDS+)*, che ha ricevuto il patrocinio e il sostegno del Ministero dell'Ambiente.

PDS+ nel 2015 ha proseguito le attività didattiche online già realizzate negli anni scorsi con *CRES-Clima resilienti* prima e *Pratiche di Sostenibilità* poi.



Con l'obiettivo di creare una rete di amministrazioni locali e cittadini (studenti, docenti, ecc.) che possa proporre iniziative e avviare un confronto anche con le istituzioni, il progetto ha dedicato dei focus specifici sui temi energetico-ambientali, con uno sguardo sulle buone pratiche avviate sul territorio nazionale.

Quotidianamente, ognuno dei target (tecnici di EELL e docenti nel ruolo di divulgatori) con l'impegno legato al proprio ruolo, incontra problemi che, spesso, le amministrazioni hanno già affrontato e risolto nel proprio comune. Una condivisione delle esperienze aiuta a compiere meglio il lavoro di amministratore locale e aiuta i cittadini a conoscere il proprio territorio, partecipando attivamente alla pianificazione della propria città e ad essere più efficaci nel trovare eventuali soluzioni che rendano migliore la qualità della vita, più sostenibile per l'ambiente.

Negli ultimi anni, attraverso le diverse edizioni dei progetti di Kyoto Club finalizzati all'educazione e informazione sui temi energetico-ambientali, rivolti a scuole ed enti locali, si è avuta la prova che spesso è sufficiente copiare dai più bravi per poter affrontare al meglio le sfide di ogni giorno. Copiare, quando è fatto nella volontà di lavorare per il bene comune, può essere una strategia vincente: è per questo che grazie a *Pratiche di Sostenibilità+* si è raccontata un'Italia delle buone pratiche, desiderosa di mostrare agli altri quanto di buono si fa quotidianamente.



I cambiamenti climatici – Esperienze in Italia

I temi legati ai cambiamenti climatici si fanno oggi sempre più attuali, specialmente alla luce della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP) che quest'anno si è svolta a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015 (COP21).

In climatologia il termine mutamenti climatici indica le variazioni, a livello più o meno globale, del clima della Terra (cambiamento dei valori medi) ovvero variazioni a diverse scale spaziali e storico-temporali di uno o più parametri ambientali e climatici: temperature (media, massima e minima), precipitazioni, nuvolosità, temperature degli oceani, distribuzione e sviluppo di piante e animali.

I cambiamenti climatici sono imputabili a cause naturali ma, per gli ultimi 150 anni, la comunità scientifica li ritiene dovuti principalmente all'azione dell'uomo, sotto forma di alterazione dell'effetto serra.

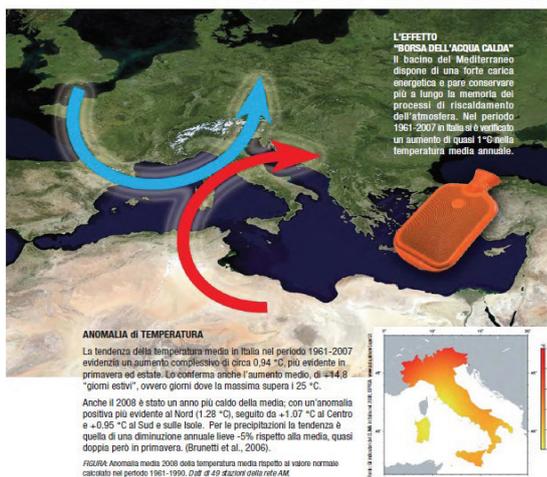
Qualche anno fa si pensava che il riscaldamento globale fosse solo l'aumento di temperature, la fusione dei ghiacci e l'innalzamento del livello dei mari sul lungo periodo.

Oggi sappiamo che la questione è molto più complessa, rischiosa e sempre più impattante sui nostri territori e sulla nostra vita in generale.

(Fonte: Reteclima; le cause dei cambiamenti climatici - Commissione Europea - Azione per il clima)

[Video \(YouTube\) “Il futuro è già iniziato. Esempi di impatti dei cambiamenti climatici”.](#)

Come cambia il clima: l'Italia e il Mediterraneo



Per comprendere il clima della nostra penisola e i cambiamenti degli ultimi decenni dobbiamo considerare la posizione dell'Italia nel bacino del Mediterraneo, che conferisce al territorio una grande varietà climatica con ben nove tipi climatici, tutti assimilabili alla classe del clima temperato con l'esclusione ovviamente delle zone a quota più elevate.

Negli ultimi decenni questi climi hanno visto un deciso aumento delle temperature medie (circa 1°C negli ultimi 100 anni) e una variazione nel regime delle precipitazioni e in quello degli eventi intensi (ondate di calore o eventi temporaleschi). L'artefice del cambiamento è, in prima istanza, la modifica della circolazione atmosferica e la risposta dei territori in funzione delle loro caratteristiche (Koploski et al., 2010). Il bacino semichiuso del Mediterraneo svolge un ruolo centrale nelle variazioni climatiche italiane; sia perché è in fase di riscaldamento da circa 20 anni (1985-2005), con un ritmo di circa 0,04 °C per anno (Buongiorno Nardelli et al., 2007), sia perché dispone di una forte carica energetica. L'area Mediterranea sembra conservare più a lungo la memoria dei processi di riscaldamento legati all'atmosfera compreso il surplus di radiazione diretta o indiretta, fattori che contribuiscono a definire una vulnerabilità quasi strutturale soprattutto nei settori che hanno una maggiore sensibilità climatica.

Circolazione Nord-Sud e scontro delle masse d'aria

Negli ultimi decenni la maggior frequenza di una circolazione atmosferica con caratteristiche più favorevoli a scambi Nord-Sud, ovvero che porti allo scontro di masse d'aria fredde (aria polare o artica) o masse d'aria calde (risalite di aria sahariana o africana), sta producendo un aumento della frequenza di eventi intensi ed estremi: lo dimostrano sia gli eventi meteorologici (tempeste, grandine, temporali, tempeste di vento) che quelli legati al territorio, come alluvioni e frane.

Stazionarietà

Gli effetti della modificata circolazione atmosferica che in primavera e autunno si traducono in una maggior variabilità ed intensità dei fenomeni meteorologici, in estate e inverno danno origine a situazioni di stazionarietà prolungata, come ondate di caldo o di freddo. A questi si accompagnano spesso lunghi periodi di aridità meteorologica, che in funzione della stagione fredda o calda, produce significativi impatti sui processi di desertificazione avviati dall'incuria umana del territorio o all'aggravamento delle situazioni urbane di inquinamento di origine antropica.

Progetto LIFE+ RACES - Cambia il clima in città

Alcuni dati interessanti:

- Il riscaldamento del sistema climatico è inequivocabile: le concentrazioni di gas serra sono aumentate provocando a partire dagli anni '50 mutamenti senza precedenti. L'atmosfera e gli oceani si sono riscaldati, le quantità di neve e ghiaccio si sono ridotte, il livello del mare si è innalzato.
- La temperatura atmosferica superficiale mostra che ciascuno degli ultimi tre decenni sulla superficie terrestre è stato in sequenza il più caldo di qualsiasi decennio precedente al 1850.
- Un riscaldamento globale medio di 0,74°C negli ultimi 100 anni (in Italia la crescita raggiunge 1 °C per secolo). *fonte LIFE+ RACES
- Il riscaldamento degli oceani domina l'aumento di energia immagazzinata nel sistema climatico, ed è responsabile di più del 90% dell'energia accumulata tra il 1971 e il 2010.
- Il tasso di innalzamento del livello del mare dalla metà del XIX secolo è stato più grande del tasso medio dei 2000 anni precedenti. Nel periodo 1901-2010, il livello globale medio del mare è cresciuto di 0,19 m.
- Nel corso degli ultimi vent'anni, le calotte glaciali di Groenlandia



e Antartide hanno perso parte della loro massa, i ghiacciai hanno continuato a ritirarsi in quasi tutto il pianeta, mentre l'estensione del ghiaccio marino artico e la copertura nevosa primaverile nell'emisfero nord hanno continuato a diminuire in estensione.

- Le concentrazioni atmosferiche di anidride carbonica, metano, e protossido di azoto sono aumentate a livelli senza precedenti almeno rispetto agli ultimi 800.000 anni. La concentrazione di anidride carbonica è aumentata del 40% dall'età pre-industriale, in primo luogo per le emissioni legate all'uso dei combustibili fossili, e in seconda istanza per le emissioni nette legate al cambio di uso del suolo. L'oceano ha assorbito circa il 30% dell'anidride carbonica di origine antropogenica emessa, causando l'acidificazione degli oceani.
- L'influenza umana sul sistema climatico è chiara. Ciò è evidente dalle concentrazioni crescenti di gas serra in atmosfera, dal forzante radiativo positivo, dal riscaldamento osservato, e dalla compressione del sistema climatico. L'influenza umana è stata rilevata nel riscaldamento dell'atmosfera e degli oceani, nelle variazioni del ciclo globale dell'acqua, nella riduzione delle coperture di neve e ghiaccio, nell'innalzamento a livello globale del livello medio del mare, e nei cambiamenti di alcuni estremi climatici.

(Fonte: Quinto Rapporto di valutazione dell'IPCC; "Il clima cambia. I segnali"- Progetto LIFE+ RACES)

Sono dunque necessarie politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Gli effetti delle politiche di mitigazione sul clima si manifestano solo a lungo termine. Anche attuando dei tagli drastici nelle emissioni di gas serra, il meccanismo di alterazione climatica è già innescato e passerebbero decenni prima che si inverta il processo e



che si vada verso un'attenuazione dell'effetto serra "non naturale". Quindi, "nel frattempo" siamo comunque esposti alle variazioni climatiche in corso.

È indispensabile attuare delle **strategie di adattamento** per poter arginare i danni. Allo stesso tempo, però, **le sole politiche di adattamento non garantiscono una protezione dai danni climatici**, anche perché difficilmente è possibile "adattarsi" a tutti gli eventi e gli impatti previsti. Se non si intraprendono politiche di mitigazione, che agiscano sulle cause dei danni, il clima rischia di continuare a variare in modi imprevedibili, vanificando e neutralizzando qualsiasi tentativo di adattamento.

Sul fronte dell'adattamento, in Europa troviamo l'esempio di **Londra**, che ha pubblicato la propria strategia di adattamento ai cambiamenti climatici in ottobre 2011 nel report "*Managing risks and increasing resilience*". L'obiettivo della strategia è di valutare le conseguenze del cambiamento climatico su Londra e di prepararsi agli impatti attesi e agli eventi estremi per proteggere e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La strategia si affianca ad altre politiche cittadine sui cambiamenti climatici, in particolare alla *London Climate Change Mitigation and Energy Strategy*. La Strategia sul cambiamento climatico di Londra è organizzata in quattro parti: analisi di contesto per l'adattamento di Londra; comprensione e gestione dei principali impatti per Londra (inondazioni, siccità e surriscaldamento); analisi degli impatti su tematiche trasversali (salute, economia, infrastrutture per mobilità, energia e rifiuti); implementazione della strategia.

In Italia, Bologna, con il progetto *BLUE AP*, ha preparato il proprio Piano di adattamento che ha presentato, lo scorso 5 giugno 2015, durante la conferenza finale del progetto.



Il piano di adattamento del Comune di Bologna

Il Comune di Bologna, con il progetto LIFE+ *BLUE AP* (*Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a Resilient City - LIFE11 ENV/IT/119*) ha realizzato il proprio Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Il Progetto BLUE AP, che ha preso il via il 1 ottobre 2012 e si è concluso il 30 settembre 2015, è nato con l'obiettivo di dotare la città di Bologna di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, prevedendo anche la sperimentazione di alcune misure concrete da attuare a livello locale, per rendere la città meno vulnerabile e in grado di agire in caso di alluvioni, siccità e altre conseguenze del mutamento del clima.

Il Comune di Bologna ha coordinato il progetto, realizzato insieme ad altri tre partner: Kyoto Club, Ambiente Italia e ARPA Emilia Romagna.

Il lavoro di pianificazione e sperimentazione svolto con BLUE AP nella città di Bologna, ha permesso la realizzazione di linee guida per la definizione di analoghi Piani di Adattamento, che potranno essere adottati da tutte le città italiane di medie dimensioni.

Bologna sarà quindi la città - pilota che per prima in Italia ha avuto gli strumenti per affrontare la sfida del cambiamento climatico, ritenuta ormai una priorità a livello europeo e nazionale.

Il 4 Giugno 2015 si è svolta la conferenza conclusiva del progetto BLUE AP nella sala Marco Biagi della biblioteca Sala Borsa. E nella stessa giornata, presso l'Urban Center a Bologna, è stato installato un corner dedicato al progetto in cui è stato trasmesso il [video promozionale](#) di BLUE AP.

Lo scorso agosto una delegazione del Senato francese, guidata dal





Senatore Jean-Marie Bocke, Presidente della Commissione per le collettività locali, ha visitato Bologna, incontrando l'Amministrazione per un approfondimento del progetto BLUE AP. L'incontro si è svolto presso l'Urban Center a Bologna. Durante la visita, il Senatore Bockel ha spiegato che anche l'Assemblea nazionale e il Senato sono impegnati sul fronte dei cambiamenti climatici e in particolare per il successo della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) di Parigi.

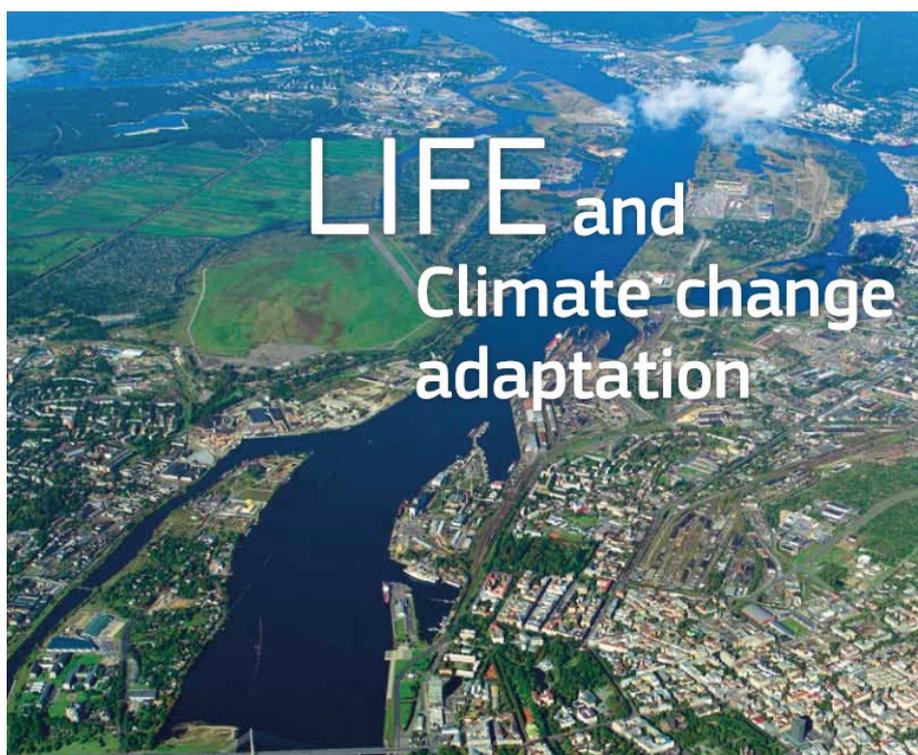
[Video della visita](#) della delegazione francese.



[Piano di adattamento \(pdf\)](#) di Bologna.



Al progetto BLUE AP sono state dedicate due pagine all'interno della pubblicazione "[LIFE and climate change adaptation](#)" (pdf) della Commissione europea.



Gli Enti locali virtuosi. I Comuni vincitori del Premio A+COM 2015

L'edizione 2015 di A+COM, il premio promosso da Alleanza per il Clima Italia e Kyoto Club con il patrocinio di Fondazione Cariplo ha visto per questa quarta edizione due sezioni: PAES di eccellenza e Azioni di eccellenza dei PAES. I vincitori dell'edizione 2015, premiati a Ecomondo a Rimini lo scorso 6 novembre 2015.

L'elenco dei vincitori di questa edizione:



Sezione PAES di eccellenza

Comune di Petralia Sottana

Categoria Comuni fino a 5.000 abitanti

Comune di Fossò e Comune di Sant'Agata Bolognese

Ex aequo Categoria Comuni tra 5.000 e 20.000 abitanti

Comune di Bra

Categoria Comuni tra 20.000 e 90.000 abitanti



Comune di Parma
Categoria Comuni oltre 90.000 abitanti

Sezione Azioni di eccellenza dei PAES

Categoria Produzione locale di Energia

Comune di Padova
Azione: Installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici

Comune di San Benedetto Po
Azione: Impianto di cogenerazione a biomassa e rete di teleriscaldamento

Il **Comitato scientifico** di A+COM è così costituito:

Mario Agostinelli, presidente Associazione Energia Felice.

Stefano Caserini, docente, Politecnico di Milano.

Annalisa Corrado, direttore tecnico AzzeroCO2.

Anna Donati, Presidente Comitato Scientifico, Stati Generali Mobilità Nuova.

Antonio Lumicisi, coordinatore campagna SEE-Italia, Ministero dell'Ambiente.

Massimo Scalia, docente di fisica, La Sapienza.

Karl-Ludwig Schibel, coordinatore Alleanza per il Clima Italia.

Gianni Silvestrini, direttore scientifico Kyoto Club.

Maria Rosa Vittadini, urbanista, Università Iuav di Venezia.

Silvia Zamboni, giornalista ambientale.

[Laudationes \(pdf\)](#)

[Maggiori informazioni](#)



La COP21 di Parigi

Una delegazione di Kyoto Club alla COP21

Kyoto Club ha partecipato alla Conferenza delle Parti della United Nations Framework Convention on Climate Change (COP21) di Parigi con una sua delegazione guidata da Francesco Ferrante, Vice Presidente dell'Associazione e Gianni Silvestrini, Direttore scientifico di Kyoto Club.



Il giudizio di Kyoto Club sull'esito della COP è fondamentalmente positivo. A parere di Gianni Silvestrini ci sono alcuni risultati che sarebbe stato difficile immaginare: hanno firmato praticamente tutti i Paesi del pianeta, comprese l'Arabia Saudita e l'India, ed è stato inserito nel testo finale il riferimento al tentativo di mantenere l'aumento della temperatura globale sotto i due gradi, possibilmente di un grado e mezzo, obiettivo per il quale avevano lottato per molti anni le isole del Pacifico che rischiavano di scomparire e che ha trovato una sua dignità. Naturalmente questo va considerato come un passaggio e la reale battaglia comincia adesso per far sì che questi obiettivi si traducano in politiche concrete dei vari Paesi.

Da questo punto di vista ci sono segnali positivi e altri in chiaroscuro. Per esempio, Usa e Germania hanno immediatamente reagito. Berlino ha annunciato per l'anno prossimo un programma di politica



al 2050 per de-carbonizzare l'economia e l'uscita del carbone dalla generazione elettrica. Washington ha deciso di prolungare fino al 2024 quegli incentivi al fotovoltaico che era previsto terminassero a fine 2016. L'Italia, invece, ancora non dà segnali. La speranza è che si traduca anche da noi in una seria politica climatica.

“L'accordo raggiunto a Parigi non può non essere considerato un passo importante nella giusta direzione. Ora sta a noi lavorare: l'Europa riveda al rialzo i suoi impegni e il Governo italiano volti le spalle alle fonti fossili”, ha commentato Francesco Ferrante, vicepresidente di Kyoto Club.

L'accordo di Parigi è un inizio, ma un inizio importante

Articolo di Francesco Ferrante, Vicepresidente di Kyoto Club, su QualEnergia.it.

Come giudicare l'esito della COP21? Immaginiamo di essere **un cittadino italiano qualsiasi**, anche uno di quei pochi che leggono i giornali e si ritengono “ben informati”, ma che non ha nozioni particolari sul cambiamento climatico, le politiche energetiche o su cosa significano termini come “mitigazione” e “adattamento”. Cioè uno della stragrande maggioranza dei nostri concittadini che normalmente non trovano nulla di tutto questo nell'informazione quotidiana.

Un turbine di pareri discordanti

Questo cittadino nei giorni immediatamente successivi **ha letto di tutto**: dichiarazioni entusiaste dei Governi protagonisti dell'accordo - Fabius e Obama ad esempio, proteste di organizzazioni benemerite come Oxfam che lamentavano assenza di ogni accenno ai diritti umani, editorialisti di importanti quotidiani (come Taino che sul Corriere della Sera è da sempre l'alfiere dei “negazionisti de



noantri”) che liquidavano l’accordo come acqua fresca.

E anche tra i commenti degli ambientalisti, di chi da sempre é impegnato su questo fronte, avrebbero potuto leggere la soddisfazione di **Greenpeace**, del **Climate Action Network** e, per rimanere in Italia, quella di **Legambiente** che parlavano di “svolta” e chi invece manifestava la propria forte **delusione per la vaghezza** degli strumenti che dovrebbero assicurare l’obiettivo dichiarato: mantenere il riscaldamento globale “ben al di sotto i 2 gradi” e possibilmente non superare 1,5.

Exxon che crolla e la Germania che esce dal carbone

A quel cittadino sarebbe forse venuto il **mal di testa**, o forse (e più grave) sarebbe tornato presto a disinteressarsi del problema. Provo allora a dargli un suggerimento, un suggerimento che forse ha una valenza più generale: **perché non misuriamo la bontà dell’accordo dai suoi effetti?** Ce ne sono stati due immediati: la caduta in borsa del titolo della Exxon e l’annuncio del Governo Federale Tedesco che entro l’anno prossimo sarà elaborato il programma per fuoriuscire dal carbone. Allora forse la dichiarazione a botta calda del capo di Greenpeace international per cui l’accordo di Parigi sarebbe rimasto nella storia perché “metteva i combustibili fossili dalla parte sbagliata della storia” assume più senso.

Parigi è solo l’inizio

Il punto è proprio qui: Parigi è solo l’inizio - per quanto riguarda le trattative internazionali - perché presto **bisognerà tornare a discutere di strumenti, soldi, tempi** di revisione degli obiettivi (il 2023 attualmente previsto è evidentemente troppo lontano).

Ma Parigi è anche **la fine di un lungo percorso**, iniziato a livello internazionale a Rio nel 1992 (Legambiente lanciò una petizione



“Per fermare la febbre del Pianeta” già un paio di anni prima): oggi non solo nessuno mette più in dubbio i cambiamenti climatici, e sono pochi quelli che si ostinano a negare le responsabilità delle attività antropiche.

Ma ciò che forse è più importante e anche a Parigi è risultato evidente è che, alla forza della mobilitazione delle organizzazioni civiche e ambientaliste si è aggiunto il **driver dell'innovazione tecnologica** che ha spostato su scelte *low carbon*, se non addirittura fossil free interi pezzi del sistema economico, sia nei paesi ricchi (si pensi agli impegni dei big della Silicon Valley) che in quelli emergenti (esemplare il discorso di Jack Ma, CEO di Alibaba davanti alla plenaria dell'Onu).

Non sono più solo le imprese più tradizionali della green economy a spingere in quella direzione, è sempre più diffusa la consapevolezza che **l'economia del futuro** o sarà **“circolare”** o sarà impossibile soddisfare i bisogni legittimi di masse sempre più grandi di uomini e donne che cercano più benessere.

Ora sta a noi lavorare

Per questo Parigi non può non essere considerato **un passo importante nella giusta direzione.**

Ora sta a noi lavorare affinché prima di tutto l'Europa riveda al più presto al rialzo i suoi stessi impegni [come indicava qui Gianni Silvestrini](#).

E per noi italiani la sfida è riuscire a **rompere l'indifferenza** delle nostre classi dirigenti e **del Governo** (che intanto, anche per paura del referendum, ha dovuto già far marcia indietro sulle trivellazioni) e imporre così politiche radicali ed efficaci che ci facciano abbandonare presto l'era fossile.



[Webinar “Verso la COP21 di Parigi”](#) a cura di Francesco Ferrante, Vicepresidente di Kyoto Club, trasmesso in diretta streaming il 30 settembre 2015.

[Webinar “Il futuro delle politiche ambientali alla luce dei risultati della COP21”](#) a cura di Sergio Andreis, Direttore di Kyoto Club, trasmesso in diretta streaming il 21 dicembre 2015.

Quegli aspetti positivi dell'accordo di Parigi

Articolo di Gianni Silvestrini, Direttore di Kyoto Club e QualEnergia, su QualEnergia.it.

Si sono sentiti e letti molti commenti a caldo sugli esiti della **COP21**. Nella maggior parte dei casi i pareri sono stati favorevoli, ma non sono mancati attacchi al documento finale. E non parliamo solo delle sparate di Bjorn Lomborg o di qualche giornalista scettico. Ci sono anche ambientalisti impegnati che sono rimasti delusi. Ritengo che i giudizi liquidatori siano sbagliati e che invece l'esito di Parigi sia molto importante. Vediamo perché.

La prima riflessione da fare riguarda le **aspettative**. Tra gli scontenti troviamo alcuni di coloro che nei giorni scorsi diceva “Ora o mai più”. Ma sbagliava prospettiva. La lotta per il clima ha visto una serie di passaggi, alcuni più importanti come nel caso delle conferenze di Kyoto e di Parigi, altri deludenti. Ma tutti si collocano in un percorso progressivamente più ambizioso. Certo, parliamo di **un'evoluzione drammaticamente lenta** rispetto alla minaccia che incombe, ma le evoluzioni sono condizionate dai rapporti di forza esistenti a livello mondiale. Questi però si stanno modificando, con gli interessi dei combustibili fossili sempre più in difficoltà. Peraltro, i cambiamenti non sono lineari ma subiscono forti accelerazioni e i prossimi appuntamenti consentiranno di alzare notevolmente l'asticella degli obiettivi.



Certo ci sono molti elementi che avremmo voluto vedere nel documento finale e che mancano, ma nel suo insieme quest'accordo darà una forte spinta alla lotta climatica.

Innanzitutto, e questo è uno dei punti forti dell'accordo di Parigi, il **coinvolgimento di praticamente tutte le nazioni del pianeta** nella lotta climatica rappresenta un decisivo e non scontato passo in avanti. La disponibilità della Cina era nota da un anno, ma non era certa l'adesione dell'India o quella dell'Arabia Saudita che dovrà organizzarsi per diversificare la propria economia rispetto alla vendita del petrolio.

Passiamo poi alla definizione dei **targets di lungo periodo**.

L'introduzione dell'indicazione della soglia di 1,5 °C e dell'obiettivo di arrivare nella seconda parte del secolo ad un bilanciamento tra emissioni e accumulo di CO₂ (un elemento quest'ultimo che potrà valorizzare l'arricchimento di carbonio nei suoli) indicano un percorso a cui inchiodare d'ora in poi i singoli governi.

Ad iniziare dal nostro. C'è infatti un'evidente **scollamento tra questi obiettivi e la maggior parte delle politiche** al momento avviate. E il raggiungimento di un accordo con tutti i paesi del pianeta rappresenta un potente strumento per chiedere un cambio di passo.

L'Europa, ad esempio, dovrebbe rivedere rapidamente i propri obiettivi al 2030 portando al 50% il taglio delle emissioni, al 35-40% la riduzione dei consumi tendenziali e al 33% la quota delle rinnovabili. Per **l'Italia** si tratta di definire una reale politica climatica, al momento inesistente, che coinvolga energia, industria, edilizia, trasporti e agricoltura. Andrà responsabilizzato un ministro "forte", come hanno fatto i francesi, o il coordinamento delle varie politiche dovrà essere gestito dalla presidenza del consiglio.



Anche **regioni ed enti locali** saranno sollecitati ad agire con maggiore incisività dall'accordo di Parigi.

Un altro aspetto riguarda la necessità/possibilità di rileggere gli **investimenti di lungo periodo**, dai rigassificatori agli oleodotti, dalle centrali alle autostrade, in relazione alla loro coerenza con un percorso di de-carbonizzazione per evitare che risultino “**stranded**”, inutilizzabili, sottoutilizzati o, peggio, controproducenti.

Dall'esito della COP21 viene poi un **colpo molto duro ai combustibili fossili**, destinati sostanzialmente a sparire in poco più di un cinquantennio. La credibilità degli investimenti in questo settore calerà e l'immagine delle multinazionali del settore verrà minata se non cambieranno rapidamente strategie, mentre il movimento “*Divest fossil*” acquisirà forza e credibilità.

Centinaia di miliardi di dollari cambieranno destinazione a favore delle **rinnovabili, dell'efficienza, della mobilità elettrica**. Un nuovo contesto che consentirà di contenere le tensioni internazionali e di ridurre le diseguaglianze.

Veniamo infine ad un ultimo risultato, indiretto, della conferenza di Parigi. Quello di avere catalizzato **l'azione di una molteplicità di attori** in grado di accelerare il cambiamento.

Dalle iniziative di gruppi di paesi, come nel caso della ventina di nazioni che hanno promesso di raddoppiare gli investimenti nella ricerca energetica, alle strategie di centinaia di città che hanno programmato percorsi di decarbonizzazione; dalle imprese che hanno assunto impegni ambiziosi di riduzione delle emissioni, ai miliardari - è il caso della cordata guidata da Bill Gates - che intendono accelerare l'entrata sul mercato di tecnologie pulite fortemente innovative. Insomma, con il documento di Parigi abbiamo **un'arma**



in più. Sta a noi utilizzarla nel modo più efficace e incisivo possibile.

Se il Protocollo di Kyoto ha portato alla rivoluzione mondiale delle rinnovabili, grazie alla definizione da parte dell'Europa di obiettivi legalmente vincolanti, l'accordo di Parigi potrà rappresentare l'inizio della fine dei fossili.



Kyoto Club all'incontro "Dialogue and Enhanced cooperation for a Sustainable Mediterranean" a Parigi

A ottobre 2015, a Parigi, Kyoto Club ha partecipato all'incontro "Dialogue and Enhanced cooperation for a Sustainable Mediterranean" organizzato dalla Anna Lindh Foundation.



Partendo dal presupposto che le odierne sfide ambientali possono essere affrontate solo con un dialogo tra paesi, la Anna Lindh Foundation si è posta l'obiettivo di favorire un dialogo interculturale sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sulla resilienza delle regioni del Mediterraneo.

La Fondazione svolge, inoltre, un ruolo importante nel sostenere e promuovere le conoscenze della tradizione locale, grazie alle quali i Paesi si adattano alle sfide ambientali.

Lo scorso 15 ottobre, a Parigi, la Fondazione Anna Lindh ha organizzato l'incontro "Intercultural Dialogue and Enhanced Cooperation for a Sustainable Mediterranean" a cui ha partecipato Silvia Zamboni per Kyoto Club.

Silvia Zamboni, in apertura del suo intervento, ha spiegato che Kyoto Club condivide il position paper della Fondazione Anna Lindh,



evidenziando come la sfida del cambiamento climatico si rivolga a tutti noi, non solo ai negoziatori della COP21.

La Zamboni ha, infine, presentato la mission di Kyoto Club e l'impegno dell'Associazione, anche a livello internazionale, nel contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

[Presentazione \(pdf\) di Silvia Zamboni](#) all'incontro "Intercultural Dialogue and Enhanced Cooperation for a Sustainable Mediterranean".

[Position paper \(pdf\)](#) "Towards COP21 Intercultural dialogue and climate change for a sustainable Mediterranean".



2 °C - Innovazioni radicali per vincere la sfida del clima e trasformare l'economia



Sono da incubo gli scenari che emergono dagli innumerevoli studi sul futuro del pianeta: un ulteriore depauperamento delle risorse, lo sconvolgimento di equilibri naturali e preoccupanti impatti sociali ed economici.

Secondo la comunità scientifica, per evitare conseguenze irreversibili e potenzialmente catastrofiche, la temperatura del pianeta alla fine del secolo non deve superare di 2 °C i livelli esistenti prima della Rivoluzione industriale.



Ma anche il solo obiettivo dei 2 °C richiede un impegno molto incisivo e una netta inversione di tendenza, non solo delle emissioni. Un tema di grande attualità nel 2015, anno del clima.

Il libro di Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club e QualEnergia, edito dalla casa editrice Edizioni Ambiente - Collana KyotoBooks ([scheda del libro](#)), offre un approfondimento dedicato al settore dell'energia e al suo mutamento, offrendo uno sguardo sul tema dei cambiamenti climatici e sugli effetti che questi hanno sulle nostre attività e sul nostro pianeta.



Muoversi in città - Esperienze e idee per una mobilità nuova in Italia



Piani Urbani del Traffico, ZTL e Aree Pedonali nelle aree centrali, installazione dei varchi telematici di controllo e gestione, nuove reti tramviarie e metropolitane, pedaggio di accesso come area C, politiche per la mobilità ciclistica, e nuovi servizi di car sharing, car pooling e infomobilità.

Su questi temi offre un focus completo il nuovo libro di Anna Donati e Francesco Petracchini del Gruppo di Lavoro “Mobilità sostenibile” di Kyoto Club, edito da Edizioni Ambiente.



Gli autori dedicato un ampio approfondimento ai temi della mobilità con uno sguardo anche alle esperienze di mobilità nuova in città. Il libro è disponibile in libreria e si può acquistare online sul sito della casa editrice Edizioni Ambiente.

[Indice del libro “Muoversi in città” \(pdf\).](#)

Il libro è stato presentato: a Roma il 18 settembre nell’ambito di un workshop organizzato in collaborazione con CityTech; a Siena il 21 settembre nell’ambito della European Mobility Week e a Torino il 18 ottobre nell’ambito di Fa la cosa giusta!

A gennaio 2015 il GdL “Mobilità sostenibile” ha lanciato il nuovo portale *Muoversi in città* che, partendo dai temi trattati nel libro “Muoversi in città. Esperienze e idee per la mobilità nuova in Italia” a cura di Anna Donati e Francesco Petracchini, edito da Edizioni Ambiente (Collana *KyotoBooks*), il portale offre un approfondimento sulle politiche dedicate alla mobilità, veicolo, bicicletta, ITS, merci trasporto collettivo e mobilità condivisa.

Il 9 febbraio 2016, a Napoli, il libro è stato presentato presso la libreria locisto in via Cimarosa 20. All’evento è intervenuto, tra gli altri, il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris.



[Webinar “Muoversi in città - Esperienze e idee per la mobilità nuova in Italia”](#) trasmesso il 15 ottobre 2015 in diretta streaming.



Gli investimenti in efficienza energetica. Quali strumenti finanziari per gli EELL

Video del webinar a cura di Mauro Conti, Direttore BIT spa e Coordinatore del GdL “Finanza” di Kyoto Club.



Il Gruppo di Lavoro “Finanza” si prefigge di supportare tutti i gruppi di lavoro tematici e i gruppi di lavoro di base di Kyoto Club nell’individuazione e definizione di prodotti finanziari per lo sviluppo di iniziative concrete nei relativi ambiti.

Il GdL intende anche stimolare il mondo del credito suggerendo valide opportunità di impiego per utilizzare l’uso del capitale pubblico e privato per la fase iniziale di nuovi settori. L’Efficienza energetica è un tema particolare rilevante, anche alla luce dei risultati della COP21 e del nuovo obiettivo dell’UE 40-27-27.

Pacchetto Clima 2030: I numeri della nuova strategia europea sul clima sono 40-27-27. I capi di Stato e di governo dei 28 dell’UE hanno raggiunto l’accordo sul clima che prevede:

- la riduzione entro il 2030, vincolante per gli Stati membri, del 40% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990;
- una quota di produzione di energia da fonti rinnovabili al 27%, vincolante solo a livello comunitario e 27% l’incremento di efficienza energetica, obiettivo solamente indicativo e non vincolante.



Il Dlgs efficienza energetica 102/2014.

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Dlgs 102/2014 (Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 2014 n.165) di recepimento della Direttiva 2012/27/UE, che detta misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica e attiva lo stanziamento di 800 milioni di euro a favore di interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica per conseguire una maggiore efficienza nel settore pubblico, nella produzione industriale e nei consumi domestici.

Dal MISE:

- Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN).
- Piano d'azione nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero (PANZEB).
- Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della PA Centrale (PREPAC).

Il Dlgs istituisce, inoltre, un “Fondo nazionale per l'efficienza energetica”: strumento finanziario volto a favorire gli Interventi per la riqualificazione energetica degli edifici della PA e per la riduzione dei consumi di energia nei settori dell'industria e dei servizi.

Il Fondo ha natura rotativa ed intende sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica, realizzati anche attraverso ESCO, forme di partenariato pubblico-privato e società di progetto o di scopo appositamente costituite. Attualmente la dotazione del fondo è di 70 milioni di euro l'anno fino al 2020.

Il 27 febbraio 2015 si è insediata al Ministero dello Sviluppo Economico la Cabina di Regia per l'efficienza energetica.

Prende così il via il programma di riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale.



Gli Enti locali verso una programmazione e gestione efficiente delle risorse del territorio: i PAES

Il Patto dei Sindaci è un Patto tra l'Unione europea (UE) e i Comuni di tutta Europa per ridurre le emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020. Il nuovo Patto dei Sindaci: visione di lungo termine al 2050; concreto target di riduzione delle emissioni al 2030; avvicinare mitigazione e adattamento; dal PAES al PAESC (Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima); portare l'iniziativa a livello globale.

Il Piano d'Azione di Energia Sostenibile (PAES) è una visione che

Le tre colonne del Nuovo Patto dei Sindaci



permette di specificare le riduzioni complessive di CO₂ al 2020 nelle aree d'azione prioritarie.

Il PAES si colloca nell'ambito dello sviluppo sostenibile ed è un inventario base che presenta in modo chiaro e preciso la situazione attuale di consumi energetici ed emissioni di CO₂ degli Enti locali grazie a una serie comprensiva di azioni con relativi costi, tempi e responsabilità.



Un buon PAES contiene azioni concrete nei seguenti quattro settori chiave: Ente locale, Residenziale, Terziario, Trasporto; e in almeno tre dei seguenti settori:

- produzione locale di energia;
- pianificazione territoriale;
- acquisti pubblici;
- coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholder;
- settore industriale (escluso il settore ETS).



eLabel! L'Etichettatura ambientale di prodotto: la proposta di Kyoto Club per qualificare e certificare i prodotti o servizi virtuosi per l'ambiente

Kyoto Club ha sviluppato la **multietichetta eLabel!**, ossia una etichetta ambientale di Tipo I, secondo quanto definito dallo standard internazionale UNI EN ISO 14024.

Scopo della eLabel! è di **“promuovere la domanda e l’offerta di quei prodotti in grado di causare minor danno all’ambiente, contribuendo così a stimolare un processo di miglioramento**



ambientale continuo, guidato dal mercato”, utilizzando la “comunicazione di informazioni verificabili, accurate e non fuorvianti sugli aspetti ambientali dei prodotti” (UNI EN ISO 14020, § 3).

In particolare, l’obiettivo dei programmi di etichettatura ambientale di Tipo I è quello di **contribuire a una riduzione degli impatti ambientali associati ai prodotti**, mediante l’identificazione dei prodotti che soddisfano i criteri di preferibilità ambientale complessiva di uno specifico programma di Tipo I.

La specificità della eLabel! consiste nel fatto che è configurata in modo da **mostrare i criteri ambientali presi in considerazione ed**



i relativi valori (quantitativi o qualitativi) **del prodotto specifico a cui è assegnata**, ed è pertanto definibile come “etichetta di tipo I parlante”. Tali informazioni sono rese disponibili al consumatore presso il sito web di Kyoto Club. È data facoltà al Licenziatario di mostrare i criteri direttamente sul prodotto. In tal caso potranno essere mostrati o un minimo di tre criteri, stabiliti e comuni a tutte le etichette della categoria, o l'intero insieme dei criteri.

Sono online i primi due **Rapporti di Prodotto** della Multietichetta eLabel!



Il webinar a cura di Annalisa Corrado, Coordinatrice del GdL Multietichetta di Kyoto Club, trasmesso in diretta streaming lo scorso 10 dicembre 2015.



Comunicare l'ambiente per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio

Il cittadino diviene l'attore principale del processo di cambiamento e dello sviluppo sostenibile dei territori.

La condivisione sarà il leitmotiv che accompagnerà l'azione comunicativa prospettata dal GdL Partecipazione e comunicazione ambientale per il 2016.

Condivisione sarà anche il tema dell'edizione 2016 di Ecoincentriamoci, l'iniziativa organizzata da Simonetta Badini, Coordinatrice del GdL "Partecipazione e comunicazione ambientale" di Kyoto Club.

Di comunicazione e condivisione si è parlato il 3 dicembre 2015 durante il webinar dal titolo "Comunicare l'ambiente per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio", tenuto da Simonetta Badini e Marco Gisotti, esperto in comunicazione ambientale.

Marco Gisotti ha spiegato il ruolo dell'esperto in comunicazione ambientale che è un professionista che, con competenza e

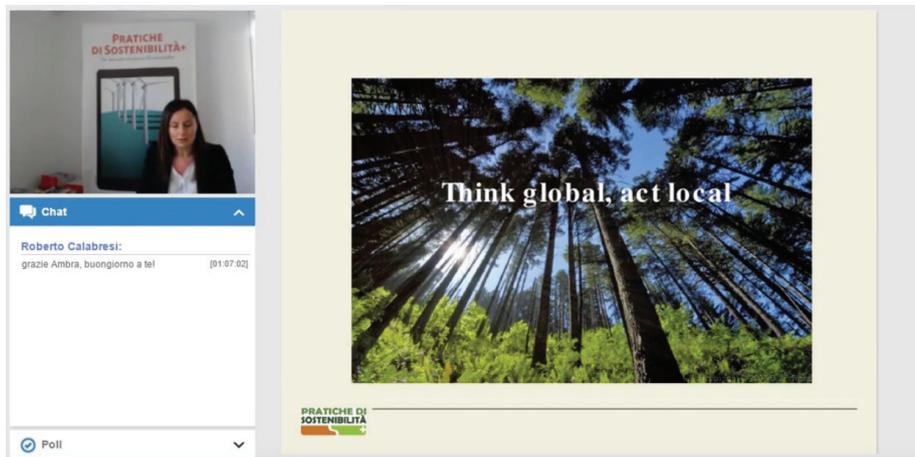


correttezza scientifica, sa occuparsi dei temi ambientali nel vasto mondo della comunicazione.

Il comunicatore ambientale, inoltre, ha verso le informazioni che acquisisce lo stesso approccio che ha lo scienziato rispetto ai propri studi: occorre essere scettici e accurati!

[Video 1/2](#)

[Video 2/2](#)



Pratiche di Sostenibilità+: i video dei webinar trasmessi nel 2015

Tutti i webinar trasmessi (Video e PDF) dell' Edizione 2015:

- 24 settembre 2015 - webinar 1/2015
Il progetto PDS+
Roberto Calabresi (Kyoto Club)
Gli Stati Generali sui Cambiamenti Climatici e sulla Difesa del territorio
Sergio Andreis (Kyoto Club)
 1. [Presentazione Calabresi \(pdf\)](#)
 2. [Presentazione Andreis \(pdf\)](#)
 3. [Video dei due interventi](#)
- 30 settembre 2015 - webinar 2/2015
Verso la COP21 di Parigi
Francesco Ferrante (Kyoto Club)
 1. [Video](#)
 2. [Presentazione \(pdf\)](#)
- 14 ottobre 2015 - webinar 3/2015
La corretta progettazione dei sistemi vetrati: tra comfort termico e comfort luminoso
Patricia Ferro (Kyoto Club), Luca Papaiz (Pellini SpA)
 1. [Video \(parte 1/2\)](#)
 2. [Video \(parte 2/2\)](#)
 3. [Presentazione \(pdf\)](#)
- 15 ottobre 2015 - webinar 4/2015
Muoversi in città – Esperienze e idee per la mobilità nuova in Italia
Anna Donati (Kyoto Club)
 1. [Video](#)
 2. [Presentazione \(pdf\)](#)



- 22 ottobre 2015 - webinar 5/2015
Rinnovabili: le politiche a sostegno del settore
Alessandro Visalli (Coordinamento FREE)
[1. Video](#)
[2. Presentazione \(pdf\)](#)
- 27 ottobre 2015 - webinar 6/2015
Strumenti finanziari per gli interventi di efficienza energetica per gli EELL
Mauro Conti (Kyoto Club, BIT SpA)
[1. Video](#)
[2. Presentazione \(pdf\)](#)
- 29 ottobre 2015 - webinar 7/2015
Il vetro e la schermatura solare: un binomio inseparabile
Patricia Ferro (Kyoto Club), Luca Papaiz (Pellini SpA)
[1. Video](#)
[2. Presentazione \(pdf\)](#)
- 5 novembre 2015 - webinar 8/2015
Il Partenariato Pubblico Privato e il ruolo delle ESCo per lo sviluppo degli investimenti per l'efficienza energetica degli EELL
Roberto Valcanover e Nicola Fruet (NESCO), Maurizio Roat (Esperto in diritto dell'energia)
[1. Video \(R.Valcanover, N.Fruet\)](#)
[2. Video \(M.Roat\)](#)
[3. Presentazione \(pdf\)](#)
- 12 novembre 2015 - webinar 9/2015
Programmare la gestione efficiente delle risorse del territorio: i PAES
Karl-Ludwig Schibel (Alleanza per il clima)
[1. Video](#)
[2. Presentazione \(pdf\)](#)



- 17 novembre 2015 - webinar 10/2015
La programmazione ed il controllo delle spese energetiche negli EELL: il progetto LocalES
Roberto Gerbo e Sergio Collesei (Energy manager)
 1. [Video](#)
 2. [Presentazione \(pdf\)](#)
- 26 novembre 2015 - webinar 11/2015
L'Audit Energetico negli edifici scolastici
Roberto Calabresi (Kyoto Club)
 1. [Video](#)
 2. [Video \(solo risposte del relatore\)](#)
 3. [Presentazione \(pdf\)](#)
- 3 dicembre 2015 - webinar 12/2015
Comunicare l'ambiente per favorire lo sviluppo sostenibile dei territori
Simonetta Badini (Kyoto Club / EcoNews) e Marco Gisotti (Esperto in comunicazione ambientale)
 1. [Video 1/2](#)
 2. [Video 2/2](#)
 3. [Presentazione Badini \(pdf\)](#)
 4. [Presentazione Gisotti \(pdf\)](#)
- 10 dicembre 2015 - webinar 13/2015
Etichettatura ambientale di prodotto: la proposta di Kyoto Club per qualificare e certificare i prodotti o servizi virtuosi per l'ambiente
Annalisa Corrado (Kyoto Club)
 1. [Video](#)
 2. [Presentazione \(pdf\)](#)
- 21 dicembre 2015 - webinar 14/2015
Il futuro delle politiche ambientali alla luce dei risultati della COP21
Sergio Andreis (Kyoto Club)
 1. [Video](#)
 2. [Presentazione \(pdf\)](#)



Concorso fotografico “Pratiche di Sostenibilità: Sguardi sul territorio”

Anche nel 2015, nell’ambito di *Pratiche di Sostenibilità+*, è stato lanciato il concorso fotografico “Pratiche di Sostenibilità: Sguardi sul Territorio”, sul tema mobilità sostenibile.

Hanno partecipato al concorso numerose scuole presenti su tutto il territorio nazionale.

A dicembre 2015 è stata selezionata la fotografia vincitrice di questa edizione: il **primo premio** è stato assegnato al Liceo statale “M.T. Varrone” di Cassino; **menzione speciale** per la classe IIID-Primaria dell’Istituto comprensivo “M.Novaro” di Imperia.

Laudationes:

Vincitore:

Liceo “M.T. Varrone” di Cassino

Fotografia “Per un mondo migliore: liberi di spostarsi ecologicamente”.



Nello scatto premiato risaltano le geometrie che donano alla composizione una dimensione quasi onirica, fuori dal tempo, rappresentata dal movimento e al contempo dall'immobilismo del soggetto ritratto.

Menzione speciale:

Istituto comprensivo "M.Novaro" di Imperia
Fotografia "Incroci di ruote".



Lo scatto viene premiato per la vivacità con cui si racconta il tema della mobilità sostenibile. Dalla fotografia, inoltre, emerge la partecipazione degli alunni all'attività ludico-sportiva che vede l'utilizzo della bicicletta in ambito scolastico e del tempo libero.

Cerimonia di premiazione "Pratiche di Sostenibilità: Sguardi sul Territorio-Edizione 2015: mobilità sostenibile"

Il 16 febbraio 2016 a Roma presso il Senato, durante il convegno annuale dell'Associazione, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso fotografico lanciato da Kyoto Club nell'ambito del progetto Pratiche di Sostenibilità+ con il patrocinio e sostegno del Ministero dell'Ambiente.





Il convegno è stato trasmesso in diretta streaming su [LaNuovaEcologiaTv](#) ed è stato seguito da 300 utenti.

Documentazione:

- [Video \(YouTube\) del convegno;](#)
- [comunicato stampa;](#)
- [telegramma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella;](#)
- [intervento di Gianni Giorotto, Capogruppo M5S in X Commissione Industria, Commercio, Turismo, Energia al Senato della Repubblica;](#)
- [messaggio di Catia Bastioli, CEO Novamont e Presidente di Kyoto Club;](#)
- [messaggio post COP21 a tutte le ONG, di Christiana Figueres, Segretaria esecutiva UNFCCC.](#)



Fonti

“L’efficienza energetica fa bene alla crescita del PIL” di Giuseppe Caruso Milano

“Rapporto 2013 Stato e prospettive dell’efficienza energetica in Italia” del Politecnico di Milano e Enel Foundation (login richiesto)

Rapporto 2015 Euromobility “Mobilità sostenibile in Italia: indagine sulle principali 50 città”

Alleanza per il clima

Anna Lindh Foundation

CMCC

Coalizione Clima

Commissione Europee - Azione per il clima

Comune di Bologna - Ambiente e verde

Due Gradi

Edizioni Ambiente

Euromobility

IPCC

Kyoto Club



[Multietichetta eLabel!](#)

[Muoversi in città](#)

[Patto dei sindaci](#)

[Progetto LIFE+ BLUE AP](#)

[Progetto LIFE+ RACES - Cambia il clima in città](#)

[QualEnergia.it](#)

[Quinto Rapporto di valutazione dell'IPCC](#)

[Rete Clima](#)

[Video \(YouTube\) “Il futuro è già iniziato. Esempi di impatti dei cambiamenti climatici”](#)





Kyoto Club

Via Genova 23

00184 Roma

Tel. 06 485539

Fax 06 48987009

[www.kyotoclub.org/progetti/
pratiche-di-sostenibilita](http://www.kyotoclub.org/progetti/pratiche-di-sostenibilita)

Con il sostegno di:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Con il patrocinio di:



REGIONE
LAZIO



AGENDE 21 LOCALI ITALIANE



Alleanza
per il Clima
Italia onlus

